

PER I CENT'ANNI DELLA GRANDE GUERRA

Verso il recupero i forti del Brione

Fra cultura e turismo la valorizzazione del sistema di difesa dell'Impero

RIVA. I cent'anni dalla grande Guerra (2014 l'inizio, 2015 per l'Italia, 2018 la fine) che s'avvicinano a grandi passi, rappresentano per il sistema di fortificazioni austro-ungariche della piazza di Riva l'occasione d'oro per un recupero ed una valorizzazione attesi da decenni. La provincia, che ha preteso di assumere direttamente o attraverso il Museo della Guerra la regia delle celebrazioni, ha dettato le direttive entro cui gli enti periferici, comunità di valle e comuni, dovranno muoversi se vorranno attingere ai contributi.

Riva, che nel settore della cultura marcia con Arco e Nago-Torbole, ha così segnalato che nell'Alto Garda dalla Tagliata del Ponale al forte di Nago passando per il Brione, esiste un ventaglio di testimonianze che meritano sorte migliore dell'abbandono totale

Il comune di Riva ha incaricato l'architetto Andrea Rigo di studiare un intervento molto soft. Alla Tagliata penserà la Provincia

in cui giacciono da quando i recuperanti hanno finito di spogliarle dei residui ferrosi che, in anni di vacche magrissime, si vendevano un tanto al chilo. Della

Tagliata si occupa direttamente la Provincia che ne è proprietaria, avendola ereditata dall'Anas. Sepolto perché troppo costoso il megaprogetto di recupero presentato da Margherita Cogo quando era assessore alla cultura, anche la provincia s'è orientata ad un recupero francescano, minimale: rendere sicuri e visitabili i luoghi, ma la-



Già oggi, grazie anche agli alpini di S. Alessandro, le strutture della Batteria di Mezzo, sono meta di visite da parte di studiosi e semplici curiosi

sciandoli così come sono, anche perché siano le pietre nude e crude a cercar di trasmettere ai visitatori d'oggi (e di domani) quel che dovette essere per centinaia e centinaia di giovani la vita da talpe che vi hanno condotto. Forte Nago va bene così com'è: ed allora resta l'infilata dei quattro del Brione, da san Nicolò a Sant'Alessandro, per i quali

l'assessore Brunelli, dopo sopralluogo con i consiglieri lungo il sentiero della Pace, ha affidato all'architetto Andrea Rigo dello studio Plan Architetture di Arco, l'incarico di studiare un recupero soft, secondo le direttive, ma comunque tale da consentire di aprire un percorso che sarebbe di eccezionale interesse dato che offre testimonianza del-

le quattro generazioni di forti costruiti dall'Impero in risposta alle mutate esigenze: di salvaguardia dei confini all'inizio, di reale efficienza bellica quando il conflitto era diventato realtà.

Per Forte San Nicolò di prima generazione -dove sono gli uffici di Lido di Riva- non ci sono problemi: l'ipotesi progettuale prevede però pulizia

e ripristino del presidio in galleria per realizzarne un punto informativo e logistico per attività didattiche, culturali e sportive.

Per forte Garda, di IV generazione, calcestruzzo armato capace di ospitare 200 soldati occorre recuperare l'accessibilità dal sentiero della Pace, pulizia degli interni ed interventi di consolidamento e messa in sicurezza, più tutta la cartellonistica necessaria.

Per la Batteria di mezzo (seconda generazione, pietre squadrate e copertura in calcestruzzo, capace di ospitare 70-80 uomini) gli alpini di Sant'Alessandro (che potrebbero continuare ad usarlo, magari assieme agli astrofili) hanno già fatto molto in termini di pulizia e controllo: basta il consolidamento delle strutture.

Resta forte sant'Alessandro, il più a nord verso Arco, per cui non si suggeriscono interventi.

Il totale delle spese da sostenere, dal sommario preventivo iniziale, arriva al milione. Se dalla Provincia arriveranno contributi da permettere gli interventi, nel giro d'un paio di anni il percorso potrebbe essere pronto per un mercato turistico che, assicura anche Ingarda, è assolutamente interessante. Il tutto accompagnato dalla serie di interventi di natura culturale e didattica che il Mag, impegnato da anni sul fronte dei forti, intende proseguire su aspetti specifici del grande tema della guerra.



Attività motoria per gli anziani

Palestra per tenere in esercizio muscoli e mente

RIVA. La Comunità succede al Comprensorio, senza modifiche sostanziali, nel sostegno all'attività motoria per gli anziani: sopra i 55 anni in tutti i comuni con eccezione di Riva ed Arco dove l'età minima è stata portata a 60. La relativa delibera prevede da parte della comunità l'erogazione di un contributo fino ad un massimo di 1300 euro per ciascuno dei 25 corsi preventivati che prevedono l'effettuazione di attività sportiva non competitiva e di educazione alla salute e al moto. L'organizzazione resta affidata al Coordinamento anziani di Arco, di cui è presidente Guido Galas, che potrà avvalersi della collaborazione e del supporto logistico della Cooperativa sociale di Riva, secondo una metodologia finalizzata ad uniformare con metodi omogenei la qualità dei corsi stessi. L'importo tota-

le della spesa a carico della Comunità è fissato in 46.520 euro. Il costo del progetto è di 71.510 euro, la metà circa dei quali vanno per le retribuzioni dei docenti che saranno impegnati per 1100 ore complessive a 32 euro l'una; altra voce importante nel capitolo delle spese è rappresentata dagli oneri sociali per gli insegnanti (12.320 euro), il trasporto degli utenti per le visite mediche, le assicurazioni degli utenti (8000) e dall'aggiornamento dei docenti: in tutto 24.020 euro. Nella casella delle entrate figurano 25.000 euro provenienti dalle iscrizioni degli utenti, che in tutti i casi non dovranno superare i 50 euro pro capite. Dal 2006 gli iscritti ai corsi hanno sempre superato le 400 unità, con un picco nel 2009-10 superiore ai 460: nel 2010 hanno coinvolto 446 persone, di cui il 54% over settanta. Le pale-



Nel 2010 hanno fatto ginnastica 460 anziani

stre sono una ventina, comprese quelle di Drena, Campi, Ville, Pre. Le iscrizioni si raccolgono tra fine settembre-ottobre in tutto il comprensorio. Le lezioni saranno 2 a settimana per 24 settimane da ottobre: l'inizio verrà fissato in accordo con l'utenza sede per sede.

Centrale di cogenerazione, nulla si muove
«Mascheratura? Per ora soltanto chiacchiere»

RIVA. «Riusciremo mai a vedere l'intervento di mascheratura della centrale di cogenerazione?»: a chiederlo sono i consiglieri comunali rivani di opposizione Carlo Modena, Luca Grazioli, Enzo Bassetti e Mauro Pederzoli, che in un'interpellanza al sindaco Mosaner esprimono il proprio disappunto per una vana attesa di una trentina di mesi, da quando cioè dopo un colloquio con Paolo Mattei (all'epoca massimo dirigente dell'azienda) l'allora primo cittadino Claudio Molinari aveva annunciato di aver avviato un confronto con le Cartiere del Garda per trovare una soluzione pratico-estetica riguardo l'impatto dell'impianto.

Modena e gli altri domandando a Mosaner che esiti abbia dato il confronto stesso (sentendosi di poter escludere che sia ancora in corso, dopo due anni e mezzo), perché di tali esiti non sia stato informato il consiglio (dove il tema era stato sollevato) e quanti mesi si ritengano ancora necessari per realizzare quanto deciso, considerando che quando si parlava di fine lavori per agosto 2009 i consiglieri avevano inteso che per quella data avrebbero visto la promessa mascheratura, la tinteggiatura (le cui prove-colore sono da tempo visibili sul muro ovest della centrale), dell'isolamento e così via, visto che la sola piantumazione richiede molto tempo per dare degli effetti apprezzabili e non può essere sufficiente. (m.cass.)

Il nuovo regolamento calato dall'alto dovrà essere rivisto col contributo politico dei consiglieri

Sui contributi Frizzi annuncia battaglia



Rocco Frizzi promette battaglia sulle norme riguardanti i contributi agli enti privati

RIVA. Il consiglio comunale torna a riunirsi oggi alle 18 nella solita sala in Rocca. Secondo gli accordi raggiunti in sede di capigruppo, la seduta si aprirà con le interrogazioni verbali dei consiglieri e proseguirà poi con la discussione sulla mozione del consigliere Modena a proposito della gestione della Spiaggia degli Olivetti. La scaletta potrebbe però subire qualche modifica in quanto Rocco Frizzi intende chiedere il ritiro del punto 8 che recita: «Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici eco-

nomici ad enti, associazioni, soggetti privati: esame ed approvazione». Alla fine del 2010 il consiglio aveva approvato una mozione in cui si affermava la necessità del regolamento. Frizzi lamenta però il fatto che il testo arrivi all'approvazione, fatto e finito, prendere o lasciare, senza essere passato in precedenza attraverso il filtro d'un confronto in una commissione, o in un organismo analogo. Il metodo è giudicato inaccettabile e Frizzi promette barricate se quel che non è stato fatto prima non verrà recuperato poi.